

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 27 marzo al 3 aprile 2011

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 27 marzo 2011

3ª Domenica di Quaresima



Cristo: acqua per la nostra sete

Vivere da cristiani è assimilare progressivamente l'esperienza di Cristo sintetizzata nelle prime due domeniche di quaresima: camminare nella fedeltà al Padre per raggiungere la meta della trasfigurazione gloriosa. L'itinerario è reso possibile a una condizione: ascoltare la Parola di Dio, radicarsi in essa, accettarne le esigenze. La liturgia di questa domenica e delle due successive fa rivivere, nel mistero, al cristiano le grandi tappe attraverso cui i catecumeni erano (e sono) aiutati a scoprire le esigenze profonde della conversione a Cristo, nei segni dell'acqua, della luce, della vita.

Dal Messaggio per la Quaresima di Benedetto XVI

La domanda di Gesù alla Samaritana: "Dammi da bere" (Gv 4,7), che viene proposta nella liturgia della terza domenica, esprime la passione di Dio per ogni uomo e vuole suscitare nel nostro cuore il desiderio del dono dell' "acqua che zampilla per la vita eterna" (v. 14): è il dono dello Spirito Santo, che fa dei cristiani "veri adoratori" in grado di pregare il Padre "in spirito e verità" (v. 23). Solo quest'acqua può estinguere la nostra sete di bene, di verità e di bellezza! Solo quest'acqua, donataci dal Figlio, irriga i deserti dell'anima inquieta e insoddisfatta, "finché non riposa in Dio", secondo le celebri parole di sant'Agostino.

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva, perché non abbia più sete...

Giappone: Quale posto ha l'uomo e quale Dio in questa tragedia?

di Mons. Massimo Camisasca

È utile distinguere la riflessione sul terremoto-tsunami da quella sulla tragedia delle esplosioni nucleari. Il primo è un evento indipendente dall'opera dell'uomo, la seconda no. Dedico questo primo intervento alla riflessione che nasce dalla domanda: perché i disastri della natura? Dio vuole parlare attraverso di essi? Che posto ha il male in tutto ciò? ... Ci sono morti tragiche in ogni epoca della storia. Il secolo passato ne è stato testimone impressionante e anche questi primi anni del terzo millennio ne sono già una documentazione. Soprattutto ci sono state manifestazioni terribili del male, della cattiveria che è nell'uomo. *Segue sul retro*

DOMENICA 3 aprile 2011

LUNEDÌ 28 marzo 2011

3ª settimana di quaresima

S. Maria ore 6.30 Lodi di quaresima
S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Turchet Giacinto e familiari; Def.ti famiglia Biancolin.

MARTEDÌ 29 Marzo 2011

3ª settimana di quaresima

S. Maria ore 6.30 Lodi di quaresima
S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti fratelli Valdevit; +Giorgini Santa.

MERCOLEDÌ 30 Marzo 2011

3ª settimana di quaresima

S. Maria ore 6.30 Lodi di quaresima
S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Sacerdoti defunti; A Gesù Misericordioso per Paola; 1º Ann di Valeri Osvaldo ore 18.00

GIOVEDÌ 31 marzo 2011

3ª settimana di quaresima

S. Maria ore 6.30 Lodi di quaresima
S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato
S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario meditato
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Elisa e Giovanni del Col.

VENERDÌ 1 aprile 2011

3ª settimana di quaresima

S. Maria ore 6.30 Lodi di quaresima
S. Maria ore 8.30 S. Rosario meditato
S. Maria ore 9.00 S. Messa

DUOMO ore 17.30 Via Crucis
ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Per tutti i defunti della parrocchia

SABATO 2 aprile 2011

3ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato
S. Maria ore 8.00 S. Messa.

Duomo ore 18.00 S. Messa prefestiva e Battesimi di Caterina Ros e Giada Battistella

Intenzioni: +Fabbro Paola.

DUOMO ore 7.40 Lodi di Quaresima; S. Messe ore 8.00, 9.30, 11.00

Duomo ore 11.00 Battesimi di Rebecca de Giusti, Mattia Bazzo, Jago Perissinotti, Mattia Steffenato, Enrico Cozzarini e Edoardo Franco Taurian

Incontro mensile del: **GRUPPO DI PREGHIERA PADRE PIO,**

Duomo ore 16.30 Recita del S. Rosario meditato

- ore 17.00 **Vespri e Adorazione Eucaristica**

- ore 18.00 **S. Messa in onore di San Pio.**

Intenzioni: +Santarossa Leopoldo, Natalina e figli; +Perin Pietro e Bertolo Maria; +Ubaldo Oreficic; +Nonni Bottos e Salvador; +Dal Bo Giovanni.

VITA DELLA COMUNITA'

DOMENICHE DI QUARESIMA

Per favorire il clima di preghiera e di spiritualità della **QUARESIMA** e del tempo in preparazione alla Pasqua, ogni domenica mattina ci sarà la recita delle Lodi e nel pomeriggio l'ora di Adorazione Eucaristica con la recita del Vespri prima della Messa serale. Ogni giorno, invitiamo a recitare il S. Rosario con le meditazioni tratte dalla Parola di Dio. Inoltre raccomandiamo di partecipare alla tradizionale pratica di pietà della **Via Crucis** ogni venerdì alle ore 17.30.

Segue dalla prima pagina: **Giappone: Quale posto ha l'uomo e quale Dio in questa tragedia?**

di Mons. Massimo Camisasca

... Ma qui, in Giappone, si assiste ad un dramma più profondo e radicale: sembra che alla sua origine, infatti, non ci sia nessuna volontà cattiva da parte dell'uomo. È un fatto della natura. Sorge allora la domanda: e Dio dove sta? Quale posto ha l'uomo e quale posto ha Dio nella storia, in particolare in ciò che è accaduto? Non si possono eludere queste domande. Il fatto che in questi giorni esse siano state per lo più evitate lascia un contorno oscuro di fronte al dramma. Soprattutto lascia più solo chi vive la morte dei propri parenti, dei propri amici e dei propri vicini. Ci sono delle risposte che sorgono alla mente e che vanno respinte. La prima è: Dio si è disinteressato del mondo. Noi sappiamo invece che Dio ha tanto amato il mondo da mandare suo Figlio. Il mondo che Dio ha creato è oggetto delle sue cure. E allora, com'è potuto accadere ciò che è accaduto? Attraverso ciò che accade Dio vuole punire l'uomo che si allontana da lui? Anche questa risposta è negata dalla storia del dialogo tra Dio e l'uomo: Dio vuole il bene dell'uomo, la sua pienezza, vuole la vita. Ma allora la tragedia cui assistiamo si può spiegare solo attraverso la considerazione di un terzo attore della storia, che è il Male. Il Maligno è stato vinto da Dio, ma è ancora attivo. In particolare, è accolto quotidianamente da noi uomini, da Adamo fino ad oggi, per la suggestività menzognera della sua proposta. Un giorno si avvicinarono a Gesù gli apostoli e gli raccontarono di una torre che era caduta e che aveva sepolto sotto di sé alcune persone. La domanda degli apostoli è la nostra stessa domanda d'oggi: esiste un rapporto tra colpa della persona e calamità che la colpisce? Gesù nega questo rapporto, ma aggiunge: "Se voi non vi convertirete, perirete tutti allo stesso modo". Non si può evitare, di fronte alla catastrofe, di considerare quanto essa sia un richiamo di Dio alla vita di ogni uomo, perché torni ad ancorarsi a ciò che può dare solidità al tempo presente e che può permettere di affrontare con verità e con forza le lotte dell'esistenza. Un richiamo alla conversione sta dietro tutto ciò che accade, come la Madonna ripetutamente ha ricordato nelle apparizioni nel secolo passato e in quello ancora precedente. Dobbiamo considerare infine il tema della Provvidenza: Dio ha creato un mondo buono, ma non interamente compiuto. È un mondo che è stato creato, dicono i teologi, in *statu viae* cioè verso una perfezione alla quale Dio lo ha destinato, ma che deve essere ancora raggiunta. L'idea cristiana di Provvidenza riguarda proprio questo cammino: per il cristianesimo la Provvidenza è la strada, l'aiuto che Dio dà al mondo per condurlo verso la sua perfezione. La testimonianza della Scrittura è unanime: Dio si prende cura di tutto, dalle cose più piccole ai più grandi eventi del mondo e della storia. Per realizzare il suo disegno, però, si serve anche della cooperazione delle creature: gli uomini possono partecipare liberamente alla sua Provvidenza. Egli affida loro la possibilità di soggiogare la terra e di dominarla. La teologia dice che Dio è "causa prima" che opera per mezzo di cause seconde. È qui, allora, che ritorna

il tema del male: se Dio è creatore di un mondo ordinato e buono e se Dio si prende cura delle sue creature, perché esiste il male? Dice sempre il Catechismo: "A questo interrogativo doloroso e misterioso non si può dare una risposta rapida: è l'insieme della fede cristiana che può dare una risposta a tale questione" (Cfr. n. 309). E la risposta che dà la fede cristiana è quella che ho esposto sopra, e cioè l'azione del Maligno. Sorge qui una ulteriore domanda: "Perché Dio non ha creato un mondo a tal punto perfetto da non poter esistere il male?". È la domanda che la filosofia, soprattutto quella moderna, si è posta più volte: se Dio abbia creato "il migliore mondo possibile". L'esistenza del male è in connessione con l'esistenza della libertà. Se tutto fosse già compiuto, non esisterebbe la libertà. Dio, perciò, ha accettato un mondo buono, ma incompiuto, in cui ci siano esseri perfetti e imperfetti, in cui ci siano costruzioni e distruzioni, in cui oltre al bene fisico ci sia anche il male fisico, proprio per permettere all'uomo di camminare scegliendo il bene e non aderendo ad esso in modo obbligato. L'uomo è una creature intelligente e libera. E così anche l'angelo: questo spiega il rifiuto degli angeli e la possibilità dell'esistenza del Maligno. Il male fisico è entrato nel mondo per la sua imperfezione. Il male morale per la libertà dell'uomo. Dio non è né direttamente né indirettamente la causa del male morale, però lo permette e sa trarne anche il bene. Come dice Sant'Agostino: "Dio onnipotente, supremamente buono, non permetterebbe mai che un qualsiasi male esistesse nelle sue opere, se non fosse sufficientemente potente e buono da trarre dal male stesso il bene". Santa Caterina da Siena (richiama ancora il Catechismo al n. 313) dice a coloro che si scandalizzano e si ribellano a ciò che loro capita: "Tutto viene dall'amore, tutto è ordinato alla salvezza dell'uomo, Dio non fa niente se non a questo fine". San Tommaso Moro, sempre citato dal Catechismo: "Sono sicuro che qualunque cosa avvenga, per quanto cattiva appaia, sarà in realtà sempre per il meglio". Così conclude il Catechismo, al n. 314: "Solo alla fine, quando avrà termine la nostra conoscenza imperfetta e vedremo Dio faccia a faccia, conosceremo pienamente le vie lungo le quali anche attraverso i drammi del male e del peccato Dio avrà condotto la sua creazione fino al riposo di quel sabato definitivo, in vista del quale ha creato il cielo e la terra".

(da ilsussidiario.net, del 23 marzo) 2011 ·